

SAVONA

Asl2: deserti i concorsi per i medici specialisti

E' un film già visto, una musica che si ripete con costanza da anni. A Savona come in altri capoluoghi di provincia d'Italia non si trovano oculisti, neurochirurghi, medici da destinare al pronto soccorso, ma anche anestesisti. I bandi di concorso varati dall'Asl si trasformano nei più classici «buchi nell'acqua». Nessun medico specialista è disposto a fare le valigie e a trasferirsi in Riviera per potenziare la rete assistenziale savonese. La

conseguenza però è preoccupante. Cresce l'offerta, i bandi sono deserti e i servizi da dedicare all'utenza non possono essere potenziati. L'altra conseguenza? E' l'utenza che a quel punto si vede costretta a migrare in altre regioni in cerca di cure. L'unica carta da giocare per l'Asl è quella di ricorrere alle cooperative private per coprire i turni. Una strada che però comporta anche spese importanti: nell'ultimo anno l'Asl 2 Sa-



Marco Damonte Prioli

vonese ha speso poco più di mezzo milione di euro per avere non solo specialisti dell'emergenza, ma anche pediatri. Che la situazione sia decisamente complessa lo

ammette lo stesso direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli: «Per quanto riguarda gli anestesisti, abbiamo già stretto una collaborazione con il San Martino e l'Università questo consente agli specializzandi di non migrare altrove ma di lavorare qui in futuro. Il problema della medicina d'urgenza è ancora più profondo e dipende dal fatto che i giovani medici non si iscrivono alla specialità». Per l'Asl, come più volte detto dal governatore Giovanni Toti, è necessario un cambio di rotta da parte del governo per rendere più appetibile il percorso e frenare il più possibile di ricorrere alle cooperative per evitare inutili spese. G.B. —